

L'Altra Copertina

▶ CICLISMO MONDIALI A IMOLA

PAGELLE/1



Alaphilippe 10
Nel 2018 miglior scalatore al Tour. Nel 2019 vince Strade Bianche e Sanremo, ora il Mondiale. Eclettico come quando suonava la batteria. Se lo merita



Hirschi 8,5
A 22 anni, si conferma sorpresa dell'anno. Una tappa al Tour, e ieri questa volata tiratissima con Kwiatkowski per il bronzo. Ora le classiche



Van Aert 8
I due argenti (crono e linea) non lo soddisfano. Era convinto di fare lui l'azione di Alaphilippe. Un anno fa aveva una coscia devastata per la caduta al Tour



Roglic 5,5
Pogacar si lancia in versione fuggitivo per aiutarlo a fare corsa dura, ma anche a Primoz mancano le gambe nel finale. Sempre troppo remissivo in altre situazioni



Uran 5
Rigo, ma perché non dare un cambio a Nibali? C'è pure Landa, e pure tu, Mikel, perché non approfittare di un vagnone così pesante come il siciliano? In 3 a tirare, forse...



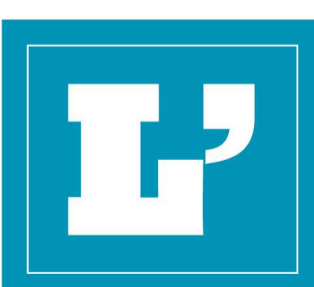
Gioia iridata Julian Alaphilippe, 28 anni, a braccia alzate sulla pista di Imola dove ha conquistato la maglia di campione del mondo BETTINI



Le Roi Alaphilippe I

URLO FRANCIA, D'ARTAGNAN INFILZA TUTTI SI PRENDE UN MONDIALE BELLO E PERFETTO

di Luca Gialanella - INVIATO A IMOLA (BOLOGNA)



2020. Ma quasi per una legge del contrappasso, dopo averlo strappato alla Francia, il Mondiale gliel'abbiamo restituito. Con il trionfo di Julian Alaphilippe.

Mai banale

Gesto da fuoriclasse, a 12 km dall'arrivo. Alaphilippe non è mai banale nell'interpretazione del copione, lui che aveva imparato a suonare la batteria a orecchio. Quell'accelerazione che annichilisce il belga Van Aert negli ultimi 500 metri della salita di Cima Gallisterna vale il Poggio alla Sanremo 2019. Tutti sapevano che il francese avrebbe attaccato, nessuno ha saputo contrastarlo. Van Aert è il grande sconfitto, pur con due argenti al collo (crono e linea). Fa lavorare la squadra, braccia Nibali nell'azione più bella dell'Italia sulla salita di Mazzolano all'ultimo

giro, ma non dà cambi per giocarsi tutto nel testa a testa con Alaphilippe, che aveva battuto proprio in via Roma. E invece quell'azione esplosiva di Alaphilippe su Cima Gallisterna, al 15%, lo incenerisce. A 28 anni, il campione più amato di Francia riporta in patria il Mondiale 23 anni dopo Brochard 1997. Volata amarissima per il secondo posto a Van Aert a 24" su Hirschi, ancora una grandissima conferma, poi Kwiatkowski, Fuglsang e Roglic.

Nobiltà

Cinque dei primi sei vengono dal Tour: l'unico "esterno" è Fuglsang, uno dei grandi nomi per il Giro d'Italia che scatta sabato. I primi quattro hanno tutti vinto una tappa in Francia. Damiano Caruso, decimo, a 53", miglior azzurro su un percorso vero, dove le gambe vengono prima del-

IL NUMERO

9

I francesi vincitori del Mondiale: Speicher (1933), Magne ('36), Bobet ('54), Darrigade ('59), Stablinski ('62), Hinault ('80), Leblanc ('94), Brochard ('97) e Alaphilippe (2020)

la tattica. «Ho la gioia di vivere in me», ripete spesso Alaphilippe, operai in un negozio di bici da 16 a 18 anni, poi nei corpi militari a 1200 euro al mese. Estroverso, idolo dei tifosi, perché è così come appare, generoso ed entusiasmante in bici. «Questa è la corsa dei sogni - dice commosso LouLou, compagno di Marion Rousse, ex ciclista ora commentatrice tv -. Vincere il Mondiale era il più grande obiettivo della mia carriera. Ora voglio vederla bene questa maglia sulle mie spalle».

Casa Italia

La Nazionale del c.t. Cassani fa quello che può. Con il cuore. Copertissima sino a due giri dalla fine, non sfrutta l'azione di Pogacar, in fuga per una ventina di chilometri a cavallo dell'ultimo giro: poteva essere un buon vagnone per scombinare i piani, vi-

sto che non avevamo l'uomo per il finale. A 20,5 km dall'arrivo ecco Vincenzo Nibali. Lo Squalo, sereno, corre dove deve stare. Lo accoglie un boato quando accelera sulla salita di Mazzolano. Van Aert, Uran e Landa lo braccano, nessuno gli dà un cambio. Però Vincenzo c'è, e su Gallisterna è a ruota di Caruso e davanti a Bettiol. Gli mancano 500 metri, quelli che solo più giorni di gara avrebbero potuto dargli. Bettiol invece perde l'occasione. Ottimo il debutto di Masnada, Ulissi corre con problemi di stomaco, Brambilla e Visconti lavorano senza brillare e Andrea Baglioli, deb a 21 anni, è il primo a essere arabiato per un Mondiale in colore. Però l'Italia è questa, inutile lamentarci, ci mancano i corridori da classiche. Chudiamo con l'oro di Filippo Ganna nella crono e il bronzo di Elisa Longo Borghini. Sulle colline

ALBO D'ORO

● 1927 **BINDA**; 1928-1929 Ronsee (Bel); 1930 **BINDA**; 1931 **GUERRA**; 1932 **BINDA**; 1933 Speicher (Fra); 1934 Kaers (Bel); 1935 Aerts (Bel); 1936 Magne (Fra); 1937 Meulenberg (Bel); 1938 Kint (Bel); 1946 Knecht

(Svi); 1947 Middelkamp (Ola); 1948 Schotte (Bel); 1949 Van Steenberghe (Bel); 1950 Schotte (Bel); 1951 Kubler (Svi); 1952 Muller (Ger); 1953 **COPPI**; 1954 Bobet (Fra); 1955 Ockers (Bel); 1956-1957 Van Steenberghe (Bel); 1958 **BALDINI**; 1959 Darrigade (Fra); 1960-1961 Van

Looij (Bel); 1962 Stablinski (Fra); 1963 Beheydt (Bel); 1964 Janssen (Ola); 1965 Simpson (Gb); 1966 Altig (Ger); 1967 Merckx (Bel); 1968 **ADORNI**; 1969 Ottenbros (Ola); 1970 Monseré (Fra); 1971 Merckx (Bel); 1972 **BASSO**; 1973 **GIMONDI**; 1974 Merckx (Bel); 1975 Kuiper (Ola); 1976 Maertens

(Bel); 1977 **MOSER**; 1978 Knetemann (Ola); 1979 Raas (Ola); 1980 Hinault (Fra); 1981 Maertens (Bel); 1982 **SARONNI**; 1983 Lemond (Usa); 1984 Chiquielion (Bel); 1985 Zoetermelk (Ola); 1986 **ARGENTIN**; 1987 Roche (Iri); 1988 **FONDRIEST**; 1989 Lemond (Usa); 1990 Dhaenens (Bel);

1991-1992 **BUGNO**; 1993 Armstrong (Usa); 1994 Leblanc (Fra); 1995 Olano (Spa); 1996 Museeuw (Bel); 1997 Brochard (Fra); 1998 Camenzind (Svi); 1999 Freire (Spa); 2000 Vansteins (Let); 2001 Freire (Spa); 2002 **CIPOLLINI**; 2003 Astarico (Spa); 2004 Freire (Spa);

2005 Boonen (Bel); 2006-07 **BETTINI**; 2008 **BALLAN**; 2009 Evans (Aus); 2010 Hushovd (Nor); 2011 Cavendish (Gb); 2012 Gilbert (Bel); 2013 Rui Costa (Por); 2014 Kwiatkowski (Pol); 2015-2016-2017 Sagan (Slk); 2018 Valverde (Spa); 2019 Pedersen (Dan); 2020 Alaphilippe (Fra).

IDENTIKIT

Julian Alaphilippe

NATO A STAMAND MONTROND (FRA)
IL 11 GIUGNO 1992
RUOLO CORRIDORE

ALTEZZA 173 cm | **PESO** 63 kg

● Argento junior ai Mondiali di cross 2010, è passato pro' con il gruppo Quick Step nel 2014. Il primo successo tra i grandi è arrivato al Tour de l'Ain nel 2014, quello di ieri è stato il 32°. Spiccano Strade Bianche e Sanremo nel 2019, due Freccia Vallone (2018-2019), 5 tappe al Tour, una alla Vuelta, 2 alla Tirreno-Adriatico. Piazzamenti di rilievo in altri monumenti come la Liegi-Bastogne-Liegi (2° nel 2015, 4° nel 2018) e il Lombardia (2° nel 2017). Ma anche altri due podi alla Sanremo: 3° nel 2017, 2° quest'anno. Domenica 18 ottobre è atteso al debutto nel Giro delle Fiandre.

PAGELLE/2



Caruso 7,5
È il primo a muoversi in salita a 21 km dall'arrivo, ispira Nibali, gestisce la squadra. Mai così forte in carriera, decimo al Tour, a 32 anni sta vivendo l'età dell'oro



Nibali 6,5
Vederlo attaccare, pure se per pochi metri, con quel modo di tenere il manubrio, fa venire la pelle d'oca. Non era il suo percorso, ha combattuto alla grande



Masnada 6,5
Che autorità, il bergamasco debuttante in azzurro. Ci piace perché non si limita al completino, negli ultimi 38 km è sempre nel vivo, copre Bettiol, si propone. Bravo



Baglioli 5,5
Non è da lui arrivare a 15'. Ha grandi mezzi, ma paga la pressione e l'emozione. Nell'ultima ora di gara non si vede più. Ha ancora tanta strada davanti



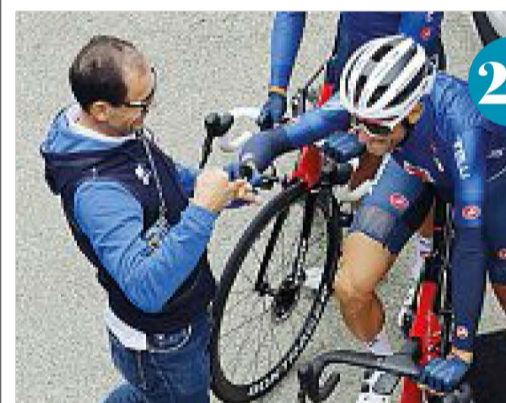
Bettiol 5
Dato in forma, con allenamenti in salita, possibile uomo da finale. A ruota di Nibali nel clou sul Gallisterna, non abbozza neppure un attacco

Gli azzurri

Nibali in forma Giro «Ora ho più fiducia» Cassani: «Dato tutto»

Caruso, 10° come al Tour: «Vai papà» da brividi» E ritornerà a Ragusa in camper con la famiglia

di **Ciro Scognamiglio** - INVIATO A IMOLA



1) Vincenzo Nibali, 35 anni, è arrivato 15°: il suo miglior risultato al Mondiale è il 4° posto a Firenze 2103 2) Il c.t. Davide Cassani, 59 anni, con Nibali 3) Il camper con cui la famiglia di Damiano Caruso dalla Sicilia è andata a Imola BETTINI

Non era il Vincenzo Nibali della Tirreno-Adriatico. Era diverso. Era meglio. Non è il 15° posto in quello che dovrebbe essere l'ultimo Mondiale "casalingo" della sua carriera a restare negli annali, ma in vista del Giro d'Italia che comincia sabato da Monreale si può essere un po' più ottimisti. «Già, non più tardi di due settimane le sensazioni erano davvero brutte», ammette lo Squalo.

Analisi

«Dopo sei ore di gara stavo bene - dice il 35enne siciliano -. Ma Gallisterna è una salita aspra, non ideale per me da digiuno. Per questo mi ero mosso prima, a Mazzolano. C'era pure Van Aert, che però non ha collaborato. Non so perché, non abbiamo parlato. Nelle discussioni tattiche tra noi azzurri, si era detto che avremmo dovuto anticipare ma il ritmo era alto, non c'era tanto spazio. Chi è uscito dal Tour ha avuto una marcia in più, lo si poteva immaginare. L'eccezione è Fuglsang, che poteva giocarsi la vittoria». E lo sfondo rosa all'orizzonte? «In vista del Giro... non un po' più di fiducia. Mi sentivo molto meglio, sono riuscito a essere lì con i migliori in una gara tirata, di 260 chilo-

metri e di livello altissimo. Se è scattata la scintilla? Io ho sempre lavorato in questi anni, sapevo che c'era da soffrire nella fase di avvicinamento. Ma per il Giro vedremo (c'è ottimismo nella Trek-Segafredo sulla presenza del compagno Ciccone, ndr), i rivali saranno tanti».

Risultati

Il c.t. Davide Cassani, ancora emozionato per un Mondiale sulle sue strade, dice: «Ai ragazzi non potevo dirgli granché, sapevamo che gli altri erano non davvero forti. Il risultato non può soddisfarmi, però hanno dato l'anima. A Vincenzo è mancato poco per stare con i migliori. Perché non abbiamo seguito Pogacar? Non hanno avuto la forza di seguirlo, lui alla fine ha sprecato molte energie, quando ci sono squadre organizzate dietro su un percorso del genere diventa difficile. Gli uomini da battere erano Alaphilippe e Van Aert, il Belgio ha lavorato tutto per lui, anche Van Avermaet. Se avesse tirato sul Mazzolano, forse quel gruppetto con Nibali poteva andare via...». Ma non può mancare un riferimento al miglior azzurro al traguardo, a un Damiano Caruso da applausi che ha aggiunto il 10° posto iridato a quello del Tour e che domenica chiuderà la stagione al-

li Liegi: «È un uomo d'appoggio straordinario. Come al solito tutto quello che poteva fare l'ha fatto».

Camper

C'è una storia dietro a questo ragazzo di Ragusa che forse non era mai andato così forte. Caruso non vedeva i suoi familiari - la moglie Ornella, i figliolotti Oscar e Greta - dal 19 agosto. Li ha intravisti ieri mattina a Imola prima della partenza ma da lontano, causa "bolla" anti-Covid. E adesso, per passare subito del tempo con loro, ha deciso che si tornasse in Sicilia tutti assieme in... camper, invece di concedersi da solo la comodità dell'aereo. «Ai passaggi nell'auto-dromo si sentivano le voci dalle tribune - racconta Damiano -, e ho riconosciuto la voce di Oscar che diceva "forza papà". Mi ha dato i brividi. Sul Mondiale, penso che l'Italia non debba avere rimpianti. Non avevamo un leader dalle caratteristiche di Alaphilippe o Van Aert, e abbiamo fatto quello che potevamo. Io sono contento della prova. E a Nibali ho detto che per il Giro è sulla strada giusta».